

l'esatto resoconto del suo biografo le sue spese per opere pie e caritative salivano annualmente a 32.882 scudi,¹ ivi non comprese le limosine che dava in occasioni straordinarie. Ammirevole era anche lo zelo con cui il cardinale nonostante le sue occupazioni, si curava degli interessi delle numerose opere pie, affidate al suo protettorato.² Quando Roma nell'estate del 1622 venne oppressa dalla carestia e da epidemie, si vide subito con quanta energia ed efficacia nel bisogno sapesse intervenire il cardinale. Dal maggio di questo anno, il nepote fece distribuire ai poveri pane e legumi mattina e sera ed erigere a sue spese 150 letti nello spedale presso il Laterano.³ Affidò la sorveglianza su quest'opere caritative ad alcune persone di sua fiducia, fra le quali Sebastiano Poggio, vescovo di Ripatransone e Pietro Gravina gesuita, i quali non si rivolgevano mai a lui invano. Anche nello stato pontificio fece intervenire monsignor Lorenzo Magalotti con larghe distribuzioni di grano ovunque più stringeva il bisogno.⁴

Dal suo temperamento umano ed amabile fu portato il cardinal Ludovisi anche a vivere in piena armonia coi suoi parenti, cosicchè sotto il pontificato di Gregorio XV non si ha da narrare dei soliti conflitti fra i nepoti, d'altronde tanto frequenti.

Il fratello del papa, Orazio Ludovisi, venne da Bologna a Roma già il 13 marzo 1621 assieme alla moglie Lavinia, al figliuolo Niccolò e alla figlia Ippolita. Vi venne accolto con onori principeschi. Sei cardinali, gli ambasciatori dell'imperatore e del re di Spagna e molti altri nobili accompagnarono gli arrivati fino al palazzo Orsini in Campo de' Fiori. Quella sera istessa furon ricevuti dal papa.⁵ Pochi giorni di poi Orazio venne nominato generale della Chiesa. Suo figliuolo, ancor giovanetto, ebbe il titolo di castellano di Castel S. Angelo e di governatore di Borgo.⁶ Non meno di 200.000

¹ Vedi Giunti * Vita, loc. cit. Cfr. *Appendice* n. 7-10.

² Giunti riferisce su questo argomento per esteso, * Vita, loc. cit.

³ Vedi * *Avviso* del 22 giugno 1622, *Urb.* 1091, Biblioteca Vaticana. Cfr. G. B. MEMMI, *Relaz. de' provvedimenti presi in Roma a beneficio de' poveri nella carestia del 1622*, Roma 1764.

⁴ Vedi Giunti, * Vita, loc. cit. La * lettera con cui L. Magalotti si felicitava col papa per la sua nomina, dat. Ascoli 1621, febbraio 15, nel *Cod. E. 71 Archivio Boncompagni* in Roma. Magalotti divenne commissario generale nello Stato Pontificio; vedi MORONI XLI 233.

⁵ Vedi * *Diarium P. Alaleonis, Barb.* 2818, Biblioteca Vaticana; * *Avvisi* del 6 e 17 marzo 1621, *Urb.* 1089 B, ivi; GIGLI in MORONI XL 107. Già l'8 maggio 1621 Gregorio XV poteva dirigere un * Breve di ringraziamento al doge A. Priuli perchè Orazio Ludovisi e il card. Ludovisi erano stati assunti in « patriciorum Venetorum ordinem ». *Brevia in Arm.* XLV 23, Archivio segreto pontificio.

⁶ Vedi PAGLIUCCHI, *I Castellani del Castel di S. Angelo* II, Roma 1928, 2 e gli * *Avvisi* del 20 marzo e 3 aprile 1621, *Urb.* 1089 B, Biblioteca Vaticana. La * lettera di felicitazione di Niccolò Ludovisi a Gregorio XV,